

## 14 Della Historia di Corfù

Dalla descrizione, c'hai veduto puoi cauare la nobiltà dell'Isola, non solo, pe'l suo proprio sito vaga, ma per l'Epiro, che in faccia del continuo la rimira, quasi ricordeuole del l'antico vassallaggio, che offeriua a' Corcirefi, il dominio de' quali nella terra ferma per trecento cinquanta miglia stendeuasi. Lescada; Nicopoli, hora Preuesa; Fanaro; Parga; Gomenizze, famosa pe'l fiume Acheronte; Bastia; Strouilli; e alte Città felici ne' secoli trafandati, con tutte le loro delitie, laghi, peschiere, boschetti, giardini, selue, fiumi, al dominio di Corcira soggiacquero. Epidamo, o Durazzo; Butrintò; Antigonìa; Cimara, alle radici degli Acroceraunei posta; e Apolonia, dal cui seno Ottauiano Augusto succhiò il latte delle scienze, come dice Giouanni Moster, e afferma Francesco Angelloni; di Corfù furono tributarie. Ma chi vn tempo impose leggi, hor le riceue; se pure il riceuer leggi dal Serenissimo Principe di Venetia non è lo stesso, che darle. In somma Corfù di molte membra, adesso è picciolo membro di vn gran capo; ma se membro deuo chiamarla dirolla mano, che dalla natura hà per istinto il metterfi sempre auanti, per riparo della testa; che ben riparo ella è, che cuopre i Regni Cristiani dall'Ottomana potenza. Ma nella carta, che il lettore hà mirato, non hà potuto vedere le altre prerogative, delle quali fù ella arricchita dall'autore della natura. Vn aere, così temperato, che di mezzo inuerno fa comparir primavera; vn clima così dolce, che mai non dà luogo a' rigori de' ghiacci; pianure, che sempre si veston della liurea di Aprile; colline, che mai lasciano la bionda capellatura, per la canitie delle neui; riuoli di acque, che corrono da per tutto al bisogno de' campi; sono parte di quel